

L'impronta ritrovata delle cose: vita quotidiana e cultura materiale nella Udine dell'ultimo Medioevo. La ricostruzione dell'immateriale dalle tracce del sopravvissuto alla restituzione Advanced 3D

Il progetto si propone come un archivio informatico di supporto allo studio degli interni medievali. Uno strumento che considera la dimora in tutti i suoi aspetti – dalla struttura architettonica agli ambienti interni, dagli oggetti ai complementi – strutturato su più livelli interconnessi (dalle tipologie agli esemplari originali, dagli spazi agli oggetti in essi contenuti) e basato sia su evidenze documentarie (in particolare gli inventaria bonorum) sia iconografiche.

Oltre che strumento di ricerca e didattico, l'archivio può essere messo in relazione anche con restituzioni virtuali di spazi residenziali medievali. A questo scopo è stato realizzato un prototipo costituito dalla ricostruzione del primo e secondo piano dell'abitazione udinese di Filippo Vanni degli Onesti in via Mercato Vecchio così come si presentavano nel 1437, prototipo che costituisce un modello di restituzione virtuale degli interni medievali adattabile a contesti differenti.

La scelta della dimora si deve alla rara e fortunata circostanza di poter disporre del relativo inventario dei beni (redatto fra il 4 e il 17 dicembre 1437 dal notaio udinese Matteo Clapiceo), dell'edificio originario – pur se oggi privo dell'articolazione degli spazi interni – e di parte dell'apparato decorativo, rappresentato dai soffitti lignei dipinti (della tipologia a pettenelle, cantinelle e cornici) e da alcuni lacerti delle fasce ad affresco che correvano lungo il registro superiore delle pareti. A un primo modello Advanced 3D del primo e del secondo piano dell'edificio nello stato in cui oggi versano è seguito quello virtuale con la definizione degli spazi residenziali (escludendo quindi bottega al piano terra, corte e canipa) così come si presentavano nel quarto decennio del Quattrocento. Attività svolta collazionando le diverse fonti documentarie a disposizione (l'inventario dei beni in primis, ma anche il testamento di poco successivo fino alla documentazione di primo Ottocento) e attraverso il confronto con esemplari originali e iconografie coeve. L'esame dell'inventario della dimora (da cui emerge anche il percorso seguito dal notaio), l'analisi dell'esistente e il confronto con altri inventari e realtà conservate in regione hanno permesso di restituire non solo l'antica articolazione spaziale interna – ricostruendo virtualmente i tramezzi, la cui esatta posizione è stato possibile individuare dalle tracce ancora visibili (sia sulle orditure dei soffitti, sia nella pavimentazione lignea) – ma anche la tipologia e l'originaria disposizione di arredi e complementi.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con

- Anthropologie Historique du Long Moyen Âge (AHLoma) dell'École des hautes études en sciences sociales (EHESS)
- Instituto Universitario de Investigación en Patrimonio y Humanidades de la Universidad de Zaragoza
- Departamento de Historia Medieval y Ciencias y Técnicas Historiográficas, Universidad de Valencia
- Association internationale de recherche sur les charpentes et plafonds peints médiévaux (RCPPM)
- Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia (ERPAC)
- Virtualgeo srl
- Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia
- Comune di Udine - Museo Etnografico del Friuli
- Centro internazionale di studi monastici
- Centro studi Claviere
- Associazione italiana per lo sviluppo della cultura d'impresa (AICS)
- Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia

e con il sostegno economico di

- Università degli studi di Udine
- Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale (DIUM)
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia (ERPAC)
- Associazione italiana per lo sviluppo della cultura d'impresa (AICS)
- Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia

I risultati del progetto – che sarà pubblicato in via definitiva nel prossimo mese di ottobre, ma comunque sempre con possibilità di aggiornamento – sono già consultabili presso il sito del LIDA (Laboratorio Informatico per la Documentazione Storico Artistica, istituito presso il Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale dell'Università di Udine) ai seguenti link:

Progetto LIDA (che rinvia anche a modello 3d):

<https://edvara.infofactory.it/interni-del-friuli-medioevale/>

Modello 3d - Primo piano:

<https://sketchfab.com/3d-models/palazzo-vanni-degli-onesti-piano-1-4afaf056d77f4bcc98f7dfceaefc26fb>

Modello 3D - Secondo piano:

<https://sketchfab.com/3d-models/palazzo-vanni-degli-onesti-piano-2-360dd85a9fb84b248e8dfec8328cc182>